

FARE EL/IL DOVERE A QUALCUNO

‘dare a qualcuno ciò che gli spetta di diritto, ciò che si merita, trattarlo come si conviene’

Esempi

- I.43: «Aspettasi che lla graveza nuova essca fuori¹ per tutto ottobre; che se mi **fanno il dovere**, chome dichono, di non porre albitro a vedove e pupilli, non arò duo fiorini, che forse non farò tanto debito».
- XXVIII.34: «. i la mente di **fare il dovere**».
- XXVIII.56: «ma ch'egl'era stato servito *da tte ne'* sua bisongni, e non ti voleva **fare il dovere**».
- XXVIII.58: «che seguitandone tra noi *meno* onore, come mi dicie, ch'i' prieghi Giovanni, che abia riguardo a l'onore suo e tuo, che lui ne sarà *chagione*, p(er) non volere **fare il dovere** a chi esconciò sé p(er) servirlo».
- XXVIII.61: «E pure si gli racomanda che aspetti Nicolò, *che cierto farà il dovere*».
- XXVIII.62: «Che Idio v'allumini la mente di **fare el dovere** l'uno all'altro».
- XL.13: «E di poi arete i(n)teso di Giovanfra(n)ciesco, à rifierito la casa nostra: àcci debito assai, chi dicie che **farà il dovere**, e chi no».
- XL.54; XLII.18; XLII.20; XLII.23; XLIV.87; XLVII.44; XLVIII.27; LXVII.65.

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 324-325.

Corrispondenze. A. Alamanni, Cellini (cfr. Crusca V § XV, GDLI § 5; entrambi citano anche l'esempio XXVIII.56 della Macinghi Strozzi).

¹ La *f* è corretta su una precedente *p*.